



WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE
PROGETTO: PASSEGGIATE “LE VIE DEI TESORI - 2016”

1 - “Birdwatching” al limite orientale della Conca d’Oro
L’AVIFAUNA ALLA FOCE DEL FIUME ELEUTERIO
LA CONCA D’ORO DI PALERMO: UN TESORO DI AMBIENTE E CULTURA
Con Davide Bonaviri e l’associazione Wwf Sicilia Nord-Occidentale

Con l’esperto di avifauna Davide Bonaviri, operatore delle riserve naturali del Wwf, si osserverà il particolare ambiente naturale tipico delle foci dei fiumi con i suoi uccelli. Il sito prescelto è la foce del fiume Eleuterio, limite orientale della Conca d’Oro. Dopo l’affaccio dal ponte della strada litoranea, si scenderà, con una facile e breve passeggiata, alla riva sinistra del fiume che con la riva del mare forma una lingua di terra di sabbia mista a ciottoli e ghiaia. Il vicino canneto e la vegetazione di folti cespugli offrono un habitat ideale a numerose specie di uccelli.



La foce del fiume Eleuterio, nel Golfo di Palermo, con vista del Monte d’Aspra

Date delle passeggiate:

SABATO 1 OTTOBRE, ore 8:30 – durata: 2 ore – prima

DOMENICA 16 OTTOBRE, ore 8:30 – durata: 2 ore – replica

Punto di raduno.

-Aspra (Bagheria), piazza-parcheggio lungo il litorale, dove si giungerà con i propri automezzi, con cui si dovrà proseguire per circa 2 km per la strada litoranea in direzione di Palermo, fino al ponte stradale sul fiume Eleuterio.

Tipo di passeggiata.

Con barriere architettoniche e difficoltà maggiori. Consigliati scarponcini da escursionismo.

Si tratta di un breve percorso di discesa al fiume per una stradina sterrata e poi lungo la riva sx di ciottoli e sabbia della foce del fiume.

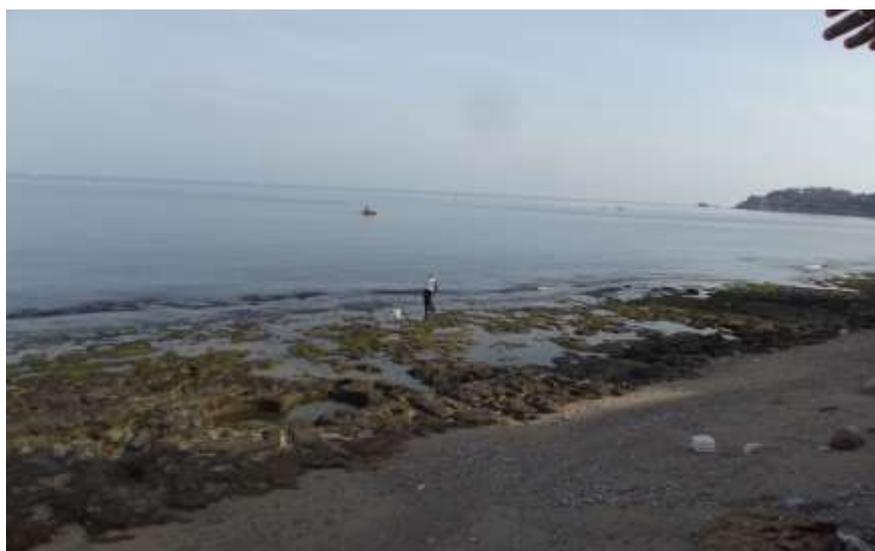
Report di Giuseppe Casamento

Alle ore 8:30 di sabato 1/10 la comitiva delle Vie dei Tesori si è radunata nella piazza-parcheggio della località di Aspra, comune di Bagheria. In rappresentanza del Wwf è, con me, Caterina Maniscalco, mentre la guida Giovanni Guadagna sostituisce Davide Bonaviri.



Il litorale dell'Aspra con la cortina di case del paese.

Effettuati i controlli delle prenotazioni dei circa 35 iscritti, da parte del personale dell'Organizzazione, ci siamo spostati con le auto poco più avanti, lungo la strada litoranea in direzione di Palermo, per osservare un breve tratto di costa bassa e rocciosa, che a differenza del resto della costa, non ha subito modificazioni di carattere antropico. Sulla costa osserviamo la presenza di pescatori e raccoglitori di molluschi, Al largo qualche barca da diporto o di piccola pesca. L'osservazione dell'avifauna si limita ai gabbiani e a qualche cormorano.



Aspra. Il breve tratto di costa naturale, bassa e rocciosa.

Riprendiamo le auto ed avanziamo ancora per poco più di 1 km, fermandoci sul ponte stradale che soprapassa il fiume a poche decine di metri dalla foce.

Affacciandoci a N, osserviamo dall'alto l'interessante paesaggio della foce del fiume: le due rive del fiume sono ricoperte da fitto canneto; prima del tratto fociale, il fiume si allarga un po' a

formare un ristagno dell'acqua in riva sx. Nel brevissimo alveo fociale, superficiale, il fiume si restringe, attraversando il cordone ghiaioso del litorale (ciottoli misti a sabbia). Infine la foce, nel Golfo di Palermo. Si percepiscono la variabilità delle portate in relazione alle stagioni e la variabilità della morfologia fociale in conseguenza di forti mareggiate. Qui ascoltiamo il canto di un usignolo di fiume.



L'affaccio a N, dal ponte stradale sulla foce del fiume Eleuterio.

Affacciandoci a S, osserviamo il fiume che risale verso l'interno fra terreni pianeggianti e modesti rilievi, come Pizzo Cannita, m 208, in sx idrografica, d'interesse archeologico. Poco oltre, il rilievo di Montagna Grande di Misilmeri, m 645, chiude, scendendo nell'alveo dell'Eleuterio, il lungo percorso del crinale spartiacque del Bacino della Conca d'Oro, iniziato circa 60 km prima, a Punta Matese. In dx idrografica i modesti rilievi delle colline bagheresi con Monte Giancaldo, m 313. La pianura accoglie ancora estese colture agrumicole. Nell'acqua sottostante osserviamo una folaga che si nasconde fra le canne e una piccola testuggine che nuota e si appoggia a qualche rifiuto galleggiante.



L'affaccio a S, dal ponte stradale sulla foce del fiume Eleuterio.

Ancora un piccolo spostamento e lasciamo le auto poco dopo il ponte in uno spiazzo da dove ha inizio una stradella che scende alla riva sx della foce.



Il litorale alla sx della foce dell'Eleuterio.

La percorriamo, raggiungendo prima un terrapieno con macchie di ficodindia e qualche cespuglio resistente alla salsedine, e scendendo poi al cordone ghiaioso fra fiume e mare.



La Comitativa dei partecipanti alla nostra passeggiata attraversa il terrapieno presso la foce.

Da qui, verso monte, si può ammirare l'ultimo tratto di fiume fra il canneto, con l'alveo che si allarga in acque quasi ferme e il ponte soprastante.



Il fiume si allarga nel suo ultimo tratto prima della foce.

Dal cordone ghiaioso si può seguire il breve ultimo tratto che si scava un alveo appena accennato, con anse precarie.



L'ansa prima dello sbocco a mare.

Infine si osserva il versarsi dell'acqua del fiume nel mare del Golfo di Palermo. Il passaggio di una cornacchia grigia e qualche altro gabbiano arricchisce il magro bottino dell'osservazione dell'avifauna.



Lo sbocco a mare del Fiume Eleuterio.

Il paesaggio è suggestivo col mare del Golfo di Palermo a N, dal vicino Capo Mongerbino (ad E) al più lontano Monte Pellegrino (a NO), dietro cui spunta Capo Gallo. Ad O, l'arco di monti della Conca d'Oro, con Monte Grifone in primo piano, e gli altri monti, più lontani, avvolti nella foschia.



Foto-ricordo sul litorale ghiaioso accanto alla foce.

Dopo le foto-ricordo e un interessato sguardo alla cartografia della Conca d'Oro, percorriamo un breve tratto di litorale da cui, per una agevole gradinata, saliamo alla stradella e ritroviamo le nostre auto.

G.C. - 8/10/2016